

# Uomini di Dio

**Nazionalità:** Francia

**Anno:** 2010

**Regista:** Xavier Beauvois

**Attori principali:** Michel Lonsdale (attore anglofrancese, con una grande esperienza teatrale, interpreta fra Luc, l'ex legionario francese, ufficiale medico, poi rimasto in Algeria come monaco. Nel film di Olmi Il Villaggio di Cartone interpreta nuovamente la figura di un religioso, il parroco).

**Premi:** Gran Prix della Giuria a Cannes nel 2010. Negli ultimi anni si è assistito ad un ritorno importante di tematiche spirituali e religiose nel cinema europeo, in particolare in quello francese.

**Trama:** Il film racconta la storia vera del rapimento di un gruppo di monaci cistercensi francesi avvenuto **nel 1996 sui monti dell'Atlante in Algeria**, dove si trovava il loro monastero e dove da decenni i monaci vivevano in pace e buona armonia con la popolazione locale, completamente di fede mussulmana.

Il rapimento era stato preceduto da un crescendo di atti di violenza verso persone straniere presenti sul medesimo territorio, tanto che i monaci erano stati messi davanti al dilemma: **restare o andarsene?** Il regista Beauvois riesce a rendere il peso di tale scelta, l'angoscia, gli appelli della coscienza dei singoli monaci; le ragioni della paura e quelle opposte della fede. Il film racconta i mesi precedenti il rapimento, con grande capacità introspettiva, evidenziando il cammino interiore e spirituale della piccola comunità monastica nella **ricerca di una fedeltà radicale al Vangelo**. Le parole della preghiera dei salmi e delle formule liturgiche inserite nel film assumono in quel contesto drammatico un valore straordinario. Il film inizia quasi come un *documentario* che descrive la vita di una presenza cristiana in terra musulmana; assume poi i tratti del *thriller* con momenti di altissima suspense; si conclude con *un altissimo afflato spirituale*, reso possibile al regista dalla lettura degli scritti di alcuni di questi monaci. Gli scritti dei monaci di Tibhirne sono infatti stati pubblicati dalle Edizioni Qiqaiou con il titolo **"Più forti dell'odio"**.

## Tre chiavi di lettura:

- La **preghiera** dei monaci: è un filo rosso che percorre tutto il film ed è l'unico elemento che permette di comprendere la scelta coraggiosa di questi uomini che – in un contesto di pericolo – si riappropriano del senso della loro vocazione e vi restano fedeli.
- **Il ramo e gli uccellini:** in un bellissimo dialogo tra i monaci e una donna musulmana collocato al centro del film, come gemma preziosa, troviamo questa immagine attraverso cui si intuisce il senso dell'amore cristiano e attraverso cui il regista dimostra chiaramente di non cadere nella strettoia ideologica di considerare l'Islam responsabile *tout court* dell'accaduto. (il film lascia intuire alla fine che dietro al rapimento più che i terroristi potrebbe esserci stato l'esercito corrotto).
- **L'ultima cena:** scena commovente, in cui la macchina da presa si sofferma sui volti dei singoli monaci, non volti di eroi, ma di uomini veri, che hanno creduto e saputo amare come Cristo, fino alla fine.

Don Alessio Graziani